



CITTÀ DI NOCERA INFERIORE

PROVINCIA DI SALERNO

REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

INDICE

- **ART. 1 OGGETTO E FINALITA'**
- **ART.2 DEFINIZIONI**
- **ART. 3 TIPOLOGIE**
- **ART. 4 COMPOSIZIONE**
- **ART. 5 CRITERI GENERALI PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS**
- **ART.6 PROCEDURA INSTALLAZIONE DEHORS E PERMESSO PER
L'OCCUPAZIONE DI SUOLO**
- **ART. 7 – FOTOGRAFIE E RINNOVO**
- **ART.8 DANNI ARRECATI A TERZI**
- **ART. 9 CRITERI DI REALIZZAZIONE**
- **ART. 10 MATERIALI**
- **ART.11 AMBITI DI INSERIMENTO NEL TERRITORIO.**
- **ART.12 DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA E AMBITO DI APPLICAZIONE**
- **ART.13 MODALITA' DI GESTIONE DELLE STRUTTURE ED ORARI DI
SOMMINISTRAZIONE**
- **ART.14 MANUTENZIONE DEI DEHORS**
- **ART.15 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO DAI DEHORS**
- **ART.16 SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE**
- **ART. 17 PROCEDIMENTI IN SANATORIA**
- **ART.18 REVOCA E SOSPENSIONE DEL PERMESSO**
- **ART.19 REVOCA E SOSPENSIONE DELPERMESSO PER MOTIVI DI
INTERESSE PUBBLICO**
- **ART.20 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**
- **ART. 21 ENTRATA IN VIGORE ED ABROGAZIONI**

ALLEGATI:

- **ALLEGATO A - ITER PRATICHE**
- **ALLEGATO B – DICHIARAZIONE DI FATTIBILITÀ STRUTTURALE**
- **ALLEGATO C - PIAZZE E SPAZI APERTI DI INTERESSE STORICO-
CULTURALE**
- **ALLEGATO D - ZONA “A” E SPAZI DI RELAZIONE**

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

ART. 1 OGGETTO E FINALITA'

1. L'Amministrazione Comunale riconosce la funzione positiva, in termini di miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, di aggregazione sociale, di rivitalizzazione della città, dell'utilizzo del suolo pubblico e/o di uso pubblico per la realizzazione di strutture temporanee connesse a pubblici esercizi, nell'ambito di regole codificate che ne garantiscano la compatibilità con i luoghi ed il decoro pubblico. Pertanto, con il presente Regolamento s'intende disciplinare la possibilità di installare manufatti e strutture precarie su suolo pubblico, su suolo privato con servitù di uso pubblico e su suolo privato, inerenti l'arredo urbano, al fine di potenziare la qualità delle attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione esistenti sul territorio comunale, con adeguati spazi per la somministrazione e l'intrattenimento della clientela.

2. L'Amministrazione si riserva di modificare e integrare il presente Regolamento per assicurare nel tempo la compatibilità con i luoghi e il decoro pubblico. In particolare la Giunta Comunale approva eventuali piani specifici e particolareggiati, predisposti dai competenti Uffici Comunali, nei casi di rifacimento totale o parziale di strade e di piazze, anche al fine di uniformare e razionalizzare le relative installazioni su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico.

ART.2 DEFINIZIONI E ESCLUSIONI

1. Si definiscono "*dehors*" gli elementi singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili, realizzati in prossimità di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande, ed insediate in sede fissa con lo scopo di soddisfare le esigenze delle attività cui sono collegate:

- su suolo pubblico;
- su suolo privato gravato da servitù di uso pubblico;
- su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico ma visibile da spazio pubblico;

Per realizzazione di "*dehors*" *in prossimità* si intende che possono essere realizzati "*dehors*" da esercenti di attività autorizzata a somministrare al pubblico alimenti e bevande, solo se insediata in sede fissa sulla strada o sulla piazza su cui chiede l'installazione secondo le modalità dei successivi articoli: non possono essere pertanto autorizzati "*dehors*" in strade o piazze diverse.

Per *ancoraggiosi* si intende la modalità con la quale le strutture, verticali e orizzontali, dei "*dehors*" sono appoggiate e/o fissate al suolo:

- Nelle “Piazze e spazi aperti urbani in ambito insediativo storico-culturale (Zona A – PUC) e nelle Piazze e spazi aperti di interesse culturale – art. 10 D.lgs 42/2004 (Attrezzature pubbliche – PUC)” così come individuate nell’Allegato C, brevemente indicati nel prosieguo come “*Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale*”, **le strutture verticali devono essere semplicemente appoggiate e/o collegate a contrappesi o a elementi di arredo allo scopo destinati, senza alcuna manomissione della pavimentazione pubblica comunque costituita.**
- Nelle “Zone A – Tessuti insediativi di interesse storico-culturale” e “Piazze e spazi pubblici di *relazione*” così come individuate nell’**Allegato D**, brevemente indicate nel prosieguo quale “*Zona A e spazi di relazione*”, **le strutture verticali devono essere semplicemente appoggiate e/o collegate a contrappesi o a elementi di arredo allo scopo destinati, senza alcuna manomissione della pavimentazione pubblica, se costituita da materiali lapidei o pavimentazioni pregiate.**
- Fuori da queste aree su suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) è possibile ancorare le strutture al suolo come sopra o anche a mezzo di bullonature, facilmente asportabili, a tirofondi infissi al suolo facilmente rimovibili.

Per dehors stagionale si intende la struttura posta sul suolo pubblico o asservito all’uso pubblico per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni a far data dal giorno del rilascio dell’autorizzazione per l’occupazione del suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico.

Per dehors permanente si intende la struttura posta sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, o privato, per un periodo minimo di due anni e massimo di tre anni, a far data dal giorno del rilascio del Permesso per l’occupazione del suolo pubblico.

Per occupazione attrezzata di suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) si intende qualsiasi occupazione per l’utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune ovvero aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge. Sono equiparate a tali aree i passaggi privati aperti colleganti direttamente due strade comunali o privato gravato da servitù di uso pubblico.

2. L’elemento di arredo “dehors”, come sopra definito, deve essere diretto esclusivamente a soddisfare l’esigenza temporanea legata all’attività di somministrazione di alimenti e bevande ed inoltre, nel caso di installazione su suolo pubblico, alla concessione dell’occupazione del suolo stesso. Conseguentemente esso non può surrogare i requisiti strutturali obbligatori per il locale di pubblico esercizio e per le attività di somministrazione alimenti e bevande.

3. Qualunque manufatto realizzato in difformità rispetto a quanto previsto dal successivo articolo, o con finalità diverse da quelle previste dal presente Regolamento, è normato dalla disciplina edilizia ordinaria.
4. Con il termine suolo pubblico si intende il suolo e il relativo soprasuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato da servitù di uso pubblico.
5. Per i pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande è possibile l'istallazione di:
- ✓ *dehors stagionale o continuativo, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e di promozione turistica della Città;*
 - ✓ *installazioni delimitate da elementi di arredo (fioriere e frangivento), pedane e attrezzature con tavolini, sedute, ombrelloni o tende. In questa tipologia sono comprese quelle attrezzature prive di copertura e con chiusure laterali solo parziali, al massimo su tre lati come meglio descritto al successivo art.3 tipologia 1 lett.a.*
6. Per i laboratori artigianali di preparazione da asporto di prodotti alimentari destinati al consumo diretto, senza alcun servizio, è possibile, nelle immediate vicinanze dell'attività (a filo), l'istallazione di:
- ✓ *un numero massimo di due panche, aventi dimensioni max ml.2, ovvero trespoli o panca e trespolo, occupanti la stessa superficie, e cestini per la raccolta di rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare dell'attività.*

ART. 3 TIPOLOGIE.

Tipologia 1: OCCUPAZIONE ATTREZZATA DI SUOLO PUBBLICO.

La tipologia relativa all'occupazione attrezzata di suolo pubblico si distingue in:

- **Aperta per pubblici esercizi:** spazi attrezzati con tavolini e sedute, delimitati anche da fioriere autoportanti vetrate con altezza massima pari a 1.60 m (nel punto più alto):
 - a. **Aperta con possibilità di tenda a sbalzo:** spazi attrezzati con tavolini e sedute, delimitati da fioriere anche autoportanti vetrate con altezza massima pari a 1.60 m (nel punto più alto); possibilità di copertura solo tramite tenda parasole a sbalzo, ancorata al fabbricato ove è sita l'attività principale. La maggior altezza, dopo il m.1,60, potrà essere protetta con chiusure laterali plastiche completamente trasparenti, nel periodo invernale;
 - b. **Aperta con ombrelloni:** spazi attrezzati con tavolini e sedute, delimitati da fioriere anche autoportanti vetrate con altezza massima pari a 1.60 m (nel punto più alto); è ammessa la copertura con ombrelloni.

REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

- **Aperta per laboratori artigianali di preparazione da asporto di prodotti alimentari destinati al consumo diretto:** spazi attrezzati con massimo due panche, ciascuna di max ml.2, ovvero trespoli o panca e trespolo, occupanti la stessa superficie, e cestini per la raccolta rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare; è assolutamente vietato qualsiasi tipo di servizio al consumatore.

Tipologia 2: DEHORS

- a) **TIPO 1 – DEHORS chiuso al massimo su tre lati e prospiciente il fabbricato:** spazialmente diviso tramite marciapiede su cui è poggiato, privo di pedana, munito di copertura isolata dal fabbricato (fissa o mobile) e chiusure laterali completamente trasparenti.
- b) **TIPO 2 – DEHORS isolato e chiuso sui quattro lati:** in prossimità dell'attività richiedente, ma spazialmente separato dall'attività, anche su pedana secondo le modalità dei successivi articoli, munito di copertura fissa o mobile e chiusure laterali completamente trasparenti.

Per tutte le tipologie sopra indicate è vietato l'utilizzo di "tappetini" o tessuti poggiati sulla pavimentazione esistente.

ART. 4 COMPOSIZIONE

1. **Gli elementi per l'occupazione attrezzata** di suolo pubblico e dei dehors di cui al precedente articolo 3 sono classificati come di seguito indicato:
 - a) arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche (di lunghezza non superiore a metri due);
 - b) elementi complementari di copertura e riparo di cui al successivo art.10;
 - c) elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe ad irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, di cui al successivo art.10;
 - d) elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria, di cui al successivo art.10.Detti elementi sono meglio dettagliati nel successivo art.10.
2. **Peri laboratori artigianali di preparazione da asporto di prodotti alimentari destinati al consumo diretto** è consentita la collocazione, nell'area immediatamente aderente (a filo) l'esercizio artigianale, di un massimo di due panche, ciascuna di massimo metri 2, ovvero di trespoli occupanti la stessa superficie e di cestini per la raccolta rifiuti da mantenere e

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

svuotare a cura del titolare. Tale occupazione, realizzabile esclusivamente nell'area immediatamente aderente (a filo) l'esercizio artigianale, necessita di apposita Autorizzazione.

3. **I dehors e l'occupazione attrezzata di suolo pubblico**, come meglio precisati al precedente art.3, sono ammessi unicamente quando, in ossequio al Nuovo Codice della Strada e allo Strumento Urbanistico, la larghezza del marciapiede e l'ambito territoriale di inserimento consentono il loro posizionamento. Tale occupazione, realizzabile esclusivamente negli spazi annessi e/o adiacenti a locali di pubblico esercizio di somministrazione, necessita di apposita Autorizzazione. **In tutti i casi non è consentito occupare sedime stradale destinato alla sosta.**
4. **Tutti i tipi di occupazione di suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) sono soggetti al pagamento del canone per l'occupazione del suolo.** Nel caso in cui l'occupazione è realizzata su suolo privato gravato da servitù di uso pubblico il pagamento del canone è ridotto al 60% per tutte quelle attività che sono già soggette a pagare un canone per l'occupazione al condominio.

ART. 5 CRITERI GENERALI PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS

1. Il titolare di locale con esercizio di somministrazione di alimenti e bevande o di un laboratorio artigianale di preparazione da asporto di prodotti alimentari destinati al consumo diretto, per poter occupare suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) con una delle tipologie previste dal precedente art.3 dovrà ottenere la preventiva Autorizzazione.
2. Il titolare di locale con esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, per poter occupare suolo privato con una delle tipologie previste per i dehors dal precedente art.3 dovrà ottenere la preventiva Autorizzazione, solo nel caso eventuali coperture, ad esclusione degli ombrelloni, siano visibili da strada pubblica.
3. I dehors devono essere installati in prossimità dell'esercizio di cui costituiscono pertinenza, garantendo la maggiore attiguità possibile. L'occupazione per i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture e l'ingombro delle recinzioni, deve coincidere con le dimensioni dell'area concessa con la relativa Autorizzazione.
4. Nel caso di occupazioni di suolo nell'ambito di parchi e giardini pubblici o di uso pubblico, il parere della struttura comunale competente che gestisce il verde pubblico risulterà vincolante per quanto riguarda la possibilità e le modalità di collocazione dei dehors.
5. In conformità al dispositivo vigente dell'art. 20 del Codice della Strada D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i.:

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

- a) L'ubicazione di chioschi, edicole od altre installazioni, ovvero anche di dehors, pure a carattere provvisorio, non è consentita, fuori dei centri abitati, sulle fasce di rispetto previste per le recinzioni dal Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.
- b) Nei centri abitati, ferme restando le limitazioni e i divieti di cui agli articoli ed ai commi precedenti, l'occupazione di marciapiedi può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 2 m. Le occupazioni non possono comunque ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni, di cui all'articolo 18, comma 2.
6. Tutte le occupazioni devono sempre prevedere e contenere all'interno spazi e corridoi liberi per la circolazione del personale e del pubblico. Tali spazi all'interno dell'area concessa e utilizzata, con particolare riferimento alla occupazione di marciapiedi, devono essere lasciati sempre liberi e percorribili, in modo da non invadere la zona per la circolazione dei pedoni e ostacolarne la fruizione. In coerenza dell'art. 14 comma 4 "lett. e" del Regolamento di Polizia Urbana approvato con delibera di C.C. n° 53 del 18 novembre 2003, l'installazione dovrà essere realizzata in modo tale da lasciare uno spazio per i flussi pedonali che di norma deve essere di metri due.
7. Su piazze e slarghi, gli uffici comunali, per il rilascio o per il rinnovo dell'autorizzazione per l'installazione di dehors sulle stesse, dovranno valutare che la singola richiesta, in conformità del presente regolamento, sia possibile senza preclusioni o pregiudizi ad analoghe possibili richieste degli esercenti aventi titolo, che insistono sulla stessa piazza o sullo stesso slargo;
8. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora la installazione del dehors interferisca con la segnaletica stradale verticale e orizzontale, al titolare dell'attività potrà essere rilasciata l'Autorizzazione, solo se provvederà, e se possibile, ai necessari adeguamenti, secondo le disposizioni dei competenti Uffici Comunali e con oneri a suo carico.
9. Non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli, dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, ad eccezione di strade con traffico estremamente limitato e facenti parte della maglia viaria secondaria, classificate ai sensi dell'art. 2 del Codice della Strada quali strade locali o che siano disciplinate come ZTL, e per le quali non sussistano situazioni di oggettivo pericolo che ne sconsiglino l'installazione. Non è comunque consentito installare dehors o parti di esso su sede stradale soggetta a divieto di sosta o interessata dalla fermata

di mezzi di trasporto pubblici. Il dehors non deve occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi autorizzati dal Comune.

10. Il dehors deve essere realizzato in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e deve risultare accessibile ai soggetti diversamente abili.
11. Su materiali lapidei o pavimentazioni pregiate il suolo deve essere lasciato a vista; pertanto non è ammesso l'uso di pedane se non nei casi in cui sia necessario colmare un dislivello significativo che non permette l'installazione del dehors o eliminare barriere architettoniche. In tal caso l'area autorizzata può essere pavimentata con una pedana.
12. Tutti gli elementi che costituiscono il "dehors", in quanto smontabili o facilmente rimovibili, anche nei casi specificati all'Art. 2 nella definizione degli ancoraggi, per i quali non si deve prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizi ma solo ancoraggi mediante zavorrature, devono essere sempre atti a garantire la sicurezza della struttura tali da poter resistere alle sollecitazioni agenti.
13. Tutti i manufatti, comunque ancorati, devono essere staticamente idonei, dimensionati e realizzati per poter resistere alle ordinarie sollecitazioni, compreso le azioni degli agenti atmosferici (neve, vento, pioggia ecc.). In particolare è necessario ottemperare agli eventuali adempimenti di legge in materia di sicurezza strutturale.
14. E' possibile installare dehors per limitati periodi della giornata, in alternanza ad usi diversi del suolo pubblico, prevedendo arredi e strutture idonee al montaggio e smontaggio celere. Nell'istanza dovrà essere specificato l'orario di occupazione.
15. Il dehors va preferibilmente ornato ed abbellito con piante fiorite e/o piante ornamentali di ridotte dimensioni, che non creino ostacolo al passaggio. Gli eventuali sistemi di riscaldamento per esterno devono prevedere la massima sicurezza e bassi consumi energetici mediante riscaldatori di ultima generazione ad alto rendimento.
16. All'interno degli stessi manufatti non dovranno essere installati impianti fissi di climatizzazione. Eventuali impianti per l'illuminazione ed elettrici in generale dovranno essere completamente rimovibili e non dovranno comportare in alcun modo la realizzazione di percorsi sottotraccia su pareti o pavimentazioni, fermo restando il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza. In ogni caso il posizionamento e il funzionamento di tali impianti non dovranno arrecare alcun fastidio. In presenza di irradiatori di calore, gli elementi dei "dehors" dovranno essere realizzati con materiali che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza antincendio.

ART.6 PROCEDURA INSTALLAZIONE DEHORS E PERMESSO PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO.

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

1. Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione ovvero di un laboratorio artigianale di preparazione da asporto di prodotti alimentari destinati al consumo diretto, per poter occupare suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) con una delle tipologie previste dal precedente art.3, dovrà ottenere la preventiva Autorizzazione.
2. Al fine dell'ottenimento dell' Autorizzazione, di cui al comma precedente, il titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione ovvero di un laboratorio artigianale di preparazione da asporto di prodotti alimentari destinati al consumo diretto dovrà presentare allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), a mezzo PEC, trenta giorni prima di quello previsto per l'occupazione, formale istanza in bollo vigente, corredata dalla seguente documentazione:
 - a. n.1 elaborato tecnico, redatto da tecnico abilitato, iscritto al relativo albo, contenente:
 - I. relazione tecnica descrittiva della struttura a farsi comprensiva dell'arredo a verde impiegato, con allegata dichiarazione di conformità al vigente *REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*;
 - II. planimetria della zona in scala 1:1000;
 - III. planimetria in scala 1:100 o inferiore, contenente le caratteristiche della struttura, i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata;
 - IV. in scala adeguata piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti ai vincoli urbanistici della zona, alle caratteristiche dell'edificio prospiciente con riferimento alle aperture, ai materiali di facciata, agli elementi architettonici, ecc.;
 - V. campione del tessuto della eventuale copertura, fatta eccezione per gli ombrelloni di colore chiaro nella gradazione del bianco;
 - VI. foto-inserimento a colori del dehors nel luogo dove dovrà essere inserito (formato minimo cm 9x12);
 - VII. caratteristiche degli impianti da installare, elettrico e di eventuali riscaldatori, con dichiarazione di impegno ad esibire, prima della messa in esercizio, le relative certificazioni di conformità;
 - VIII. caratteristiche degli arredi da installare, con dichiarazione di impegno ad esibire, prima della messa in esercizio, le relative certificazioni del produttore e marcature CE o dichiarazione sostitutiva per arredi già in uso;
 - IX. dichiarazione di fattibilità strutturale conforme al Modello di cui all'Allegato B;

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

- X. dichiarazione di aver assolto alle verifiche e agli obblighi in materia di sicurezza e di antincendio, specificando le attività svolte o da svolgere;
 - XI. dichiarazione sull'assenza di specifici vincoli di legge o richiesta, se del caso, del nulla osta degli enti interessati;
 - XII. dichiarazione relativa al DPR 13 febbraio 2017, n. 31 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*, con particolare riferimento al punto A.17 dell'Allegato “A” e al punto B.26 dell'Allegato “B”.
- b. nulla osta del proprietario, o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio, ovvero entro i 3 metri di distanza dallo stesso, o su area privata gravata da servitù di uso pubblico, fatto salvo quanto disposto dal comma 8 dell'art.5;
 - c. autocertificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
 - d. copia della ricevuta dei versamenti COSAP e TARI o imposta sostitutiva, relativi all'anno precedente (nel caso di rinnovo del Permesso);
 - e. dichiarazione per esonerare e sollevare il Comune di Nocera Inferiore da ogni responsabilità civile e penale e per danni causati a sé o a terzi per l'installazione e l'esercizio del dehors e di qualsiasi altra occupazione autorizzata, per l'uso degli impianti e delle attrezzature autorizzate, ivi compresi gli incidenti e gli infortuni derivanti dall'azione di terzi;
 - f. per l'occupazione di suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, polizza fideiussoria di durata pari all'occupazione autorizzata, di importo pari al 20% del canone annuale dei dehors permanenti, a copertura di eventuali danni alle strutture e ai beni pubblici e per la mancata rimozione, nei casi previsti, del dehors;
3. Nel caso in cui una delle tipologie di “dehors” previste dal precedente art.3 sia collocata **su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico ma visibile da spazio pubblico**, dovrà prodursi istanza e documentazione analoga a quella elencata nel comma precedente; non dovrà prodursi l'istanza per i casi di occupazione suolo privato attrezzato, di cui all'art.3 comma 1 lett.a) e b) , per la cui occupazione è sufficiente una comunicazione. L'unica imposta applicabile è la TARI, per la quale dovrà essere indicata la dimensione della superficie da occupare, la durata dell'occupazione, le attrezzature che verranno installate, allegando alla suddetta comunicazione: relazione tecnica descrittiva della struttura a farsi comprensiva dell'arredo; planimetria della zona in scala 1:1000 e

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

planimetria in scala 1:100 o inferiore, contenente le caratteristiche della struttura, i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata.

4. Il dehors o qualsiasi altra occupazione autorizzata dovrà essere, a cura e spese del titolare dell'attività, temporaneamente rimossa, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo e nel sottosuolo pubblico con opere di manutenzione o per altre giustificate motivazioni.
5. In occasione di rinnovo di Autorizzazioni rilasciate dopo l'approvazione del presente Regolamento, la dichiarazione, in calce all'istanza, attestante la totale conformità del dehors o dell'occupazione a quella autorizzata l'anno immediatamente precedente, esimerà il titolare o il dante causa dal produrre la documentazione elencata nel secondo comma del presente articolo, ad eccezione di quella prevista dalle lettere d) e f) del presente articolo, con la precisazione del comma 2 del successivo art.7.
6. Allo scadere del termine dell'Autorizzazione, ogni singolo elemento del dehors o dell'occupazione dovrà essere rimosso dal suolo pubblico o dal suolo privato. Lo stesso dovrà risultare libero da oggetti e cose e ricomposto come in origine.
7. Fatto salvo quanto disposto dal comma 8 dell'art.5, nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta in adiacenza, ovvero entro i 3 metri di distanza dall'edificio, su area pubblica o su area privata gravata da servitù di uso pubblico o non gravata da servitù di uso pubblico ma visibile da spazio pubblico; nel caso l'occupazione si estenda anche in aree limitrofe rispetto alla proiezione del pubblico esercizio richiedente, occorre il nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio se interessa portoni d'ingresso), del proprietario dell'unità immobiliare e dell'esercente del negozio adiacente, ovvero entro i 3 metri di distanza dalla proiezione dell'edificio o del negozio. Qualora il dehors interessi aree antistanti negozi, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, deve essere prodotto l'assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati. Nel caso di "dehors" collocato nel raggio sferico di 5,00 ml. da finestre poste a piano terra di altra proprietà è comunque necessario il nulla osta del proprietario interessato.
8. L'iter procedurale previsto è precisato nell'Allegato A del presente Regolamento;

ART. 7 FOTOGRAFIE E RINNOVO

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

1. Entro 30 giorni dalla data dell'installazione, il titolare è tenuto a trasmettere al SUAP a mezzo PEC , idonea documentazione fotografica a colori formato 9x12 – dell'installazione come da Autorizzazione rilasciata.
2. La documentazione fotografica è indispensabile per poter applicare l'iter semplificato del rinnovo (art. 6 comma 5). In mancanza della documentazione fotografica, dovrà essere ripresentata tutta la documentazione prevista dall'art. 5 comma 2.
3. In occasione di rinnovo di permessi rilasciati dopo l'approvazione del presente Regolamento, la dichiarazione, in calce all'istanza, attestante la totale conformità del dehors o dell'occupazione a quella autorizzata l'anno immediatamente precedente, esimerà il titolare o il dante causa dal produrre la documentazione elencata nel secondo comma dell'art. 6, ad eccezione di quella prevista dalle lettere d) e f) dello stesso articolo 6 e dal comma 2 del presente articolo.
4. Costituisce causa di diniego per il rilascio dell'Autorizzazione, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni e tributi di qualsiasi genere e il mancato risarcimento di danni provocati all'Ente e/o a terzi conseguenti all'installazione.

ART. 8 - DANNI ARRECATI A TERZI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo le modalità indicate dai competenti Settori LL.PP. e Polizia Municipale.
4. In tutti i casi di mancato risarcimento di cui al precedente comma 2 o di inadempienze di cui al precedente comma 3, si provvederà ad attivare la polizza fideiussoria di cui all'art. 6 comma 2 lettere f).

ART. 9 CRITERI DI REALIZZAZIONE

1. L'area da occupare (salvo che nelle aree ove ogni eventuale proposta di delimitazione sarà confrontata con la tipologia architettonica specifica) deve essere delimitata da vasi e/o fioriere ravvicinati, contenenti piante sempre verdi effetto siepe (essenze consigliabili: ligustrum,

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

laurus cerasus, ilex aquifolium, ecc.), tenuti a regola d'arte, di forma, materiale e dimensioni conformi al progetto presentato.

2. Qualora per lo spazio ridotto disponibile, non fosse possibile delimitare l'area con vasi e/o fioriere, si possono collocare ringhiere e/o pannelli grigliati, il cui corretto inserimento sarà valutato dal competente Settore LL.PP.

3. Il suolo dovrà essere lasciato a vista in tutte le aree pavimentate. Altrove, in aree non pavimentate, potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento, purché risulti semplicemente appoggiato in modo da non danneggiare la superficie.

4. Nei casi in cui vi sia un dislivello significativo o per eliminare barriere architettoniche, l'area potrà essere pavimentata mediante l'utilizzo di pedane mobili semplicemente appoggiate al suolo.

5. Potranno essere realizzate chiusure frontali e laterali, del tipo: tende a rullo o estensibili, fogli o pannelli in materiale plastico seppure trasparente, ecc..

6. La copertura dei dehors è consentita, con esclusione nei portici e nelle gallerie. Per le coperture devono essere usati materiali in sintonia con l'aspetto cromatico degli edifici prospicienti, impermeabilizzati e resistenti, comunque opachi, di colore chiaro, con l'esclusione di ondulati vari o simili.

7. In presenza di specifici vincoli di legge è sempre necessario ottenere il nulla osta degli enti interessati.

ART. 10 MATERIALI

1. Gli elementi per l'occupazione attrezzata di suolo pubblico e dei dehors, di cui al primo comma dell'art.4, sono di seguito meglio precisati:

Arredi di base (Art.4 comma 1.a):

Tavoli, sedie, poltroncine o panche sono gli elementi indispensabili per il funzionamento di ogni occupazione attrezzata di suolo pubblico e dehors, che per definizione sono un insieme armonico di tali arredi, al fine di consentire momenti di relax all'aperto consumando quanto le tipologie di attività di cui al presente regolamento possono offrire.

Nel presupposto che tutto quanto viene inserito nello scenario di percezione comune debba, oltre che espletare le funzioni richieste che lo hanno motivato, contribuire anche alla qualità dell'immagine complessiva, i sopracitati arredi mobili devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati. Occorre pertanto che nel progetto vengano puntualmente illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare.

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

Elementi complementare di copertura e riparo (Art. 4 comma 1.b):

Le modalità di copertura e di protezione degli spazi adibiti a occupazione attrezzata di suolo pubblico e dehors costituiscono gli elementi di maggior impatto visivo e, pertanto, sono oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico ambientale.

Dunque non tutte le tipologie di copertura e di riparo esistenti sul mercato sono ritenute idonee alla collocazione nel territorio cittadino.

Al fine di migliorare la qualità dell'immagine urbana, si indicano le tipologie di coperture ammissibili e le modalità di inserimento nel territorio:

a) Ombrelloni a sostegno centrale

Per il semplice e lineare aspetto formale e per la provvisorietà della presenza è necessaria la realizzazione della protezione mediante l'impiego di ombrelloni, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie, in tutto il territorio cittadino.

La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato, e risulta essere necessaria nelle "Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale". Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il territorio cittadino previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto.

b) Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

c) Porticombrelloni

Sistemi modulari capaci di coprire anche grandi superfici senza ingombro centrale. Combinazioni di uno o più moduli tra di loro, con la possibilità di coprire ampie superfici. La copertura è facilmente richiudibile con sistema in versione manuale ed elettrica. Inclinali ed impacchettabili.

d) Ombrelloni multipli

Ombrellone multiplo con struttura modulabile composta da 2 o 4 ombrelloni appoggiati ad un unico sostegno per coprire superfici con il minimo ingombro.

La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e qualora esistano, al di sopra delle cornici

e) Tenda a pantalera (Falda tesa con aggancio alla muratura)

Costituite da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata. E' necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici delle stesse.

Per la versatilità e per la leggerezza della tipologia ne è consentito un uso pressoché generalizzato in tutto il territorio urbano, con la sola esclusione delle "Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale", dei percorsi porticati, delle gallerie e dei prospetti porticati della zona urbana centrale storica. Non è consentito l'abbassamento verticale del telo al di sotto di m. 2,20 dal piano di calpestio.

f) Capanno

Costituito da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti appoggiati al suolo.

E' necessario rispettare sempre i criteri di simmetria rispetto alle aperture alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici delle stesse. Non è consentita la realizzazione di teli e o vetri verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,20 dal piano di calpestio. Ne è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano, esclusi gli ambiti di particolare pregio architettonico ambientale ("Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale", portici e gallerie, viali alberati/parchi/sponde fluviali vincolati ai sensi delle leggi di tutela ambientale).

g) Doppia falda inclinata o piana

Si presenta con due soluzioni:

- con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia pantalera;
- con movimenti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due latiminori.

La prima soluzione presenta ampie possibilità di inserimento se realizzata come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all'asse viario con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti appoggiati al suolo.

Ne è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano, escluse le "Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale", portici, gallerie.

La copertura può essere concessa con varie soluzioni di dettaglio: Tendaggi, sezione piena, soluzioni tecnologiche.

La seconda soluzione, comporta un maggior impatto sull'ambiente, richiede attenzione e, in genere, spazi di inserimento più ampi, anche per tale tipologia sono previsti montanti appoggiati al suolo.

Non è ammessa nelle “*Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale*”, in portici, in viali alberati/parchi/sponde fluviali vincolati ai sensi delle leggi di tutela ambientale, nel territorio collinare, non è consigliabile l’uso in vie di sezione inferiore am.18.00. in tutti i casi non è consentita l’installazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2.20 dal piano di calpestio.

La copertura può essere concessa con varie soluzioni di dettaglio: Tendaggi, sezione piena, soluzioni tecnologiche.

h) Falda tesa con aggancio alla muratura e montanti d’appoggio

La tipologia è costituita da una o più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate alla facciata e montanti appoggiati al suolo. E’ necessario osservare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata; la linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

L’inclinazione delle falde deve risultare tale da inserirsi correttamente nel contesto.

i) Doppia cappottina

Si presenta con due soluzioni:

con struttura centrale e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa intestata;

con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta in testata(tunnel).

Ambedue le tipologie presentano discrete possibilità di inserimento se realizzate come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici o all’asse viario. Non sono ammissibili realizzazioni con linea di colmo perpendicolare alla facciata degli edifici o all’asse viario, né sequenze di elementi modulari. Della prima soluzione è ammesso un uso ragionato in tutto il territorio urbano, escluse le “*Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale*”, portici e gallerie, la zona urbana centrale storica, i viali alberati/parchi/sponde fluviali vincolati ai sensi della legge di tutela ambientale.

La seconda soluzione, che può comportare dimensioni maggiori e quindi maggior impatto sull’ambiente, richiede generalmente spazi di inserimento più ampi. Non è ammessa nelle “*Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale*”, in portici e gallerie, in viali alberati/parchi/sponde fluviali vincolati ai sensi delle leggi di tutela ambientali. Non è consigliabile l’uso in vie di sezioni inferiori a m. 18.00. In tutti i casi non è consentita la installazione di teli verticali che possono essere abbassati al di sotto di m. 2.00 dal piano di calpestio.

j) Padiglione

Si presenta, di massima, con due soluzioni:

- a piccoli moduli ripetuti (max m. 2,50 x 2,50) di pianta quadrata, con struttura

metallica e/o lignea leggera e copertura a piramide;

- a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetralie copertura nervotosa.

Della prima soluzione è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano, escluse "Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale", portici, gallerie. La seconda soluzione, comportando un maggior impatto sull'ambiente, richiede generalmente ampi spazi di inserimento. Non è ammessa in "Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale", in portici gallerie, viali alberati, parchi, sponde fluviali. In tutti i casi non è consentita l'installazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m.2,20 dal piano dicalpestio.

k) Gazebo

Soluzioni a gazebo, con struttura metallica e/o lignea sono idonee soprattutto per parchi, giardini e piazze; nelle "Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale" tali soluzioni, se di particolare qualità progettuale, possono essere autorizzate e con esclusione delle strutture innovative di cui a successivo punto l).

l) Strutture innovative

Non sono escluse altre strutture diverse dalle precedenti e appositamente progettate, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base in funzione dell'ambiente urbano di inserimento, purchè in linea con i criteri generali del presente regolamento e purchè l'inserimento nel contesto, per quanto attiene forme, volume, colori e materiali, sia corretto.

Per determinate tipologie di soluzione che prevedono la predisposizione di montanti sarà possibile appoggiare gli stessi al suolo purché venga salvaguardata e non danneggiata la pavimentazione preesistente.

Ogni soluzione, se opportuno potrà essere sempre semplicemente appoggiata al suolo purché venga realizzata in modo da non danneggiare la superficie del suolo, deve risultare coerente con la pavimentazione preesistente che dovrà essere assolutamente salvaguardata.

Elementi accessori (Art.4 comma 1.c):

- stufe ad irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, vasi, decorazioni varie e quant'altro serve per migliorare l'estetica dell'ambiente. È assolutamente vietato installare banchi e/o vetrine espositive termici e qualsiasi altra struttura o attrezzatura per il servizio (bicchieri, piatti, posate, tovaglioli, ecc.);

Strutture di delimitazione:

i. Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata deve generalmente risultare chiaramente delimitata, salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di inserimento ambientale nei siti caratterizzati da forte valenza monumentale o ambientale, quali percorsi porticati, vie e piazze pedonali, parchi e giardini. Nelle aree a forte valenza monumentale e nelle aree pedonali la delimitazione perimetrale non dovrà generalmente essere collocata. Potranno essere accettate soluzioni non invasive di volta in volta valutate a seconda delle caratteristiche dell'ambiente. La delimitazione, continua o meno, ma comunque tale da indicare i limiti dell'occupazione attrezzata di suolo pubblico e dei dehors può essere realizzata con modalità e materiali che sono di volta in volta determinati in funzione del sito, ed è oggetto di specifica progettazione e verifica. In ogni caso gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni (vasi, fioriere, ringhiere,..).

Non è ammessa la presenza di una doppia tipologia di delimitazione.

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati dall'Amministrazione Pubblica quali panchine, fioriere, cestini, paracarri ... non possono essere compresi nell'area destinata a occupazione attrezzata di suolo pubblico e dehors.

Essendo questi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza è necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Soprattutto nei contesti urbani più compatti l'occupazione attrezzata di suolo pubblico e il dehors costituisce un momento di gradevole relax. Per garantire che tale obiettivo emerga chiaramente si ricorda la notevole importanza della collocazione e della manutenzione del verde.

Le essenze devono essere attentamente individuate e correttamente accudite al fine di ottenere lo scopo indicato.

ii. Delimitazione discontinua:

La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta, legno, cemento o graniglia, in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale.

La funzione degli elementi di delimitazione è quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata. La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile.

Per ogni tipo di contenitore devono essere precisati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere il legno naturale chiaro o rustico), il colore, l'indicazione (di massima da cm....a cm....) dell'altezza desiderata per le piante da collocare.

Si consigliano le seguenti essenze: ligustrum, lauruscercus, ilex aquifolium...

Siti coerenti: vie e piazza pedonali, parchi e giardini.

iii. Delimitazione continua:

La delimitazione continua può essere costituita da:

iii.a Vasi, fioriere o contenitori accostati (h.max.50cm) in terracotta, legno, cemento o graniglia, atti a realizzare mediante le piante inserite un effetto siepe consigliato soprattutto nelle strade veicolari. Nel progetto per ogni tipo di contenitore devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere il legno naturale chiaro o rustico ovunque), il colore e l'indicazione dell'altezza (da cm....a cm....) delle piante che si intendono collocare.

Vasi, fioriere o contenitori di altezza superiore ai 50 cm, appositamente progettati in ragione di particolari soluzioni di inserimento ambientale della delimitazione con verifica, da parte dell'Ufficio Urbanistica, della correttezza del disegno e dell'inserimento nel contesto.

Si consigliano le seguenti essenze: ligustrum, lauruscercus, ilex aquifolium...

iii.b Ringhiere a giorno (h.max.90cm) soprattutto nelle situazioni che presentano una minima disponibilità di spazio.

Nel progetto devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale (da escludere il legno chiaro naturale) ed il colore.

La presenza di verde, anche se ridotta, deve risultare prevista nel progetto.

Nel caso in cui l'occupazione attrezzata di suolo pubblico e i dehors siano appoggiati su di una pedana rialzata, la delimitazione deve essere prevista in modo tale da nascondere la vista laterale, eliminando vuoti o discontinuità. Nel caso in cui l'occupazione attrezzata di suolo pubblico o il dehors siano in prossimità di incrocio, sempreché non siano da ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli, o passo carraio, la delimitazione deve essere prevista di altezza tale da non creare ostacolo alla visibilità (h.max. 90 cm).

Siti coerenti: vie e piazze veicolari.

iv. Delimitazione continua per la protezione dalle intemperie:

Per le collocazioni di dehors con carattere di permanenza continuativa, le delimitazioni possono essere integrate da pannelli di materiale trasparente ed anti urto (h.max. 210 cm), con esclusione delle tipologie di occupazione attrezzata di suolo pubblico senza

copertura dove le delimitazioni possono essere integrate da fioriere autoportanti pannelli trasparenti con h. max di 160 cm.

Nel progetto devono essere indicati il materiale e le dimensioni dei pannelli, la tipologia ed il colore dei sostegni e la posizione riferita alla dotazione diverde.

Siti: in tutti i casi in cui è previsto il mantenimento del dehors durante l'intero anno solare sia stagionale che per permanente.

v. Delimitazione orizzontale

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili.

Ogni soluzione, che sarà sempre semplicemente appoggiata al suolo in modo da non danneggiare la superficie del suolo, deve risultare coerente con la pavimentazione preesistente che dovrà essere assolutamente salvaguardata.

In presenza di sensibili discontinuità o dislivelli o per eliminare barriere architettoniche, può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare descritte nel progetto per verificarne la coerenza con il sito.

In particolare negli ambiti vincolati risultano poco coerenti le pedane a superficie metallica. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultare la vista laterale delle pedane mediante un uso ragionato delle delimitazioni o dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello fra il piano della pedana e il sedime stradale.

Elementi ed attrezzature (Art.4 comma 1.d):

Eventuali elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e nei limiti posti dalla vigente normativa igienico- sanitaria, devono essere descritti nella relazione tecnica e chiaramente indicati nella planimetria di progetto.

E' assolutamente vietato installare banchi e/o vetrine espositive termici e qualsiasi altra struttura o attrezzatura per il servizio (bicchieri, piatti, posate, tovaglioli, ecc.).

ART.11 AMBITI DI INSERIMENTO NEL TERRITORIO.

1. Al fine di consentire una corretta occupazione dei sedimi con le tipologie indicate nel precedente art. 10 sono individuati i seguenti ambiti di inserimento:

a) “Piazze e spazi aperti di interesse storico-culturale”

Sono sempre ammesse soluzioni prive di copertura. La possibilità di riparo può

essere realizzata esclusivamente con le tipologie di ombrelloni previste all'art.10 e copertura in tela naturale ovvero con altra struttura previa acquisizione del parere favorevole del Settore all'Urbanistica in riferimento al punto "k" dell'art. 10. In presenza di sensibili discontinuità o dislivelli o per eliminare barriere architettoniche. può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare descritte nel progetto per verificarne la coerenza con il sito.

b) Percorsi, porticati e gallerie

Sono ammesse esclusivamente soluzioni prive di copertura. La delimitazione con vasi e/o fioriere non è ammessa lungo il lato interno, parallelamente al senso del flusso del passaggio pedonale, che deve disporre di uno spazio pari almeno ai due terzi della sezione trasversale utile.

c) Vie pedonali (Z.T.L)

Non è ammessa la realizzazione di pedana sopraelevata in presenza di pavimentazione lapidea tranne nei casi in cui vi siano sensibili discontinuità o dislivelli del manto stradale o per eliminare barriere architettoniche.. Sono ammesse soluzioni prive di copertura, quelle protette da ombrelloni a struttura lignea, tende a pantalera o a falda tesa con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio (art.10) con tessuto mai lucido, in tinta unita o rigato bicolore a bande larghe, con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici prospicienti.

d) rimanenti porzioni, ivi compresi tutti i sedimi di vie, viali o piazzeperimetrali

Sono ammesse tutte le altre soluzioni di cui all'art.10.

e) Relativamente al C.so Vittorio Emanuele II è consentita l'occupazione attrezzata di suolo pubblico esclusivamente e limitatamente a n.2 tavoli o trespolti con relative sedie (queste limitatamente ai pubblici esercizi), di normali dimensioni, fatte salve le zone in cui la sede stradale consente maggiore occupazione, tenuto conto, in ogni caso, la compatibilità con il traffico veicolare nella indicata "zona a traffico limitato".

ART.12 DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA E AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Fermo restando la suddivisione di tipologia di cui all'art.3 del presente regolamento, a cui è attribuita la relativa tariffa, la stessa è determinata anche in base alla categoria delle strade in cui è ubicata l'area, come previsto nel regolamento COSAP che qui integralmente si richiama.
2. I canoni da applicare saranno così distinti:
 - per l'occupazione realizzata da laboratori artigianali di preparazione da asporto di prodotti

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

alimentari destinati al consumo diretto saranno applicate le tariffe giornaliere relative al canone per metroquadrato;

- per l'occupazione stagionale realizzata da pubblici esercizi, di cui all'art.3, fino a 269 giorni, saranno applicate le tariffe giornaliere relative al canone per metroquadrato;
 - per l'occupazione continuativa realizzata da pubblici esercizi, di cui all'art.3, per 270 giorni, ovvero per un periodo minimo di due anni e massimo di tre, saranno applicate le tariffe annuali relative al canone per metroquadrato.
3. Si precisa, altresì che, le attività commerciali non in regola con il pagamento delle annualità precedenti se non si mettono in regola con i pagamenti mediante anche rateizzazioni non potranno accedere alle autorizzazioni di cui al presente Regolamento.

ART.13 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE STRUTTURE ED ORARI DI SOMMINISTRAZIONE

1. Al fine di evitare fenomeni di degrado urbano, le attività di somministrazione svolte nei dehors devono rispettare l'orario di apertura e chiusura dell'attività principale e deve interrompere l'utilizzo dell'area occupata con il dehors.

2. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio nei dehors, tavoli e sedie dovranno essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato. Dovrà altresì essere impedito l'accesso a dehors. Gli ombrelloni dovranno essere chiusi in caso di vento, e chiusi o rimossi durante la notte. Le tende a sbraccio a copertura dovranno essere riavvolte durante la notte.

3. In occasione della chiusura per ferie dell'attività, tavoli, sedie ed ombrelloni dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato; mentre le tende a sbraccio a copertura dovranno essere riavvolte. Dovrà altresì essere impedito l'accesso a dehors.

ART.14 MANUTENZIONE DEI DEHORS

1. I dehors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico - sanitario, di sicurezza e di decoro.

2. In caso contrario l'Amministrazione Comunale, previa verifica, diffida l'esercente al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione, in caso di inadempienza, la revoca ed ordina la rimozione del dehors addebitando le spese all'esercente.

3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove Autorizzazioni.

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

ART. 15 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO DAI DEHORS

1. Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi e strutture che compongono i dehors deve essere risarcito dai titolari del Permesso.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, il Servizio lavori pubblici competente provvederà a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora, in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi.
4. In tutti i casi di mancato risarcimento di cui al precedenti comma, si provvederà ad attivare la polizza fideiussoria di cui all'art. 6 comma 2 lettere f) e g).

ART.16 SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana e dal Regolamento COSAP, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 80 Euro ad un massimo di 500 Euro. E' ammesso il pagamento in misura ridotta così come previsto dall'art.16 della Legge 24/11/1981, n. 689.
2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico attrezzata o con dehors, senza la prescritta Autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui l'occupazione attrezzata del suolo pubblico o il dehors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 5 giorni dalla contestazione. Si applica in ogni caso la sanzione accessoria del pagamento della tariffa giornaliera dal giorno dell'accertamento a quello della rimozione.
3. L'organo accertatore deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 5 giorni, e trasmettere la corrispondente segnalazione al SUAP. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il SUAP emette un atto di diffida che intima la rimozione delle strutture abusivamente installate entro 5 giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui l'occupazione attrezzata del suolo pubblico o il dehors è annesso non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa, comprensive della sanzione accessoria di cui al punto 2.
4. In caso di occupazione abusiva del suolo pubblico oltre il termine di cui al precedente comma 2, saranno attivate a cura del Comando Polizia Locale le procedure per il ripristino

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

dello stato dei luoghi previste dal combinato disposto di cui agli artt.20 e 210-211 e segg. del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30/04/1992, n.285 e s.m.i.

5. L'omessa rimozione nel tempo previsto o il mancato pagamento di quanto dovuto a seguito della sanzione sarà causa ostativa al rilascio di una nuova Autorizzazione.
6. Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese aggiuntive sostenute per la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa anche di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto da personale del Corpo di Polizia Locale.
7. Qualora l'occupazione del suolo pubblico attrezzata o con dehors sia effettuata con strutture non funzionalmente connesse ad attività commerciale, saranno inoltre applicate le sanzioni previste dal Codice della Strada e della normativa vigente in materia.
8. In tutti i casi di inadempienze di cui al precedente comma, si provvederà ad attivare la polizza fideiussoria di cui all'art. 6 comma 2 lettere f) e g) con Permesso rilasciato ma in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia.

ART. 17 PROCEDIMENTI IN SANATORIA

1. E' ammessa la richiesta di Permesso all'installazione dei Dehors in sanatoria purché realizzato in conformità del presente Regolamento, previo pagamento delle sanzioni di cui all'art.16, anche nel caso in cui si stato installato prima dell'ottenimento della specifica Autorizzazione comunale, ovvero quando sia stata presentata l'Istanza di Autorizzazione per l'installazione e non sia stato ritirato il titolo oppure con il procedimento sospeso ma successivamente positivamente definito.

ART.18 REVOCA E SOSPENSIONE DEL PERMESSO

1. L'Autorizzazione è sospesa qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:
 - al dehors autorizzato sono state apportate modifiche rilevanti rispetto al progetto approvato;
 - gli impianti tecnologici non risultano conformi alla normativa vigente;
 - causa la mancanza di manutenzione vengano meno il decoro, le condizioni igienico-sanitarie e la sicurezza;
 - nei casi, motivati da pubblico interesse, indicati al successivo articolo 19. In caso di sospensione, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

- solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione;
- gli elementi di arredo non vengono custoditi secondo le modalità previste all'articolo 13.
2. L'Autorizzazione è revocata qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:
- le attività svolte sull'area autorizzata costituiscono causa di disturbo alla quiete pubblica, accertato dalle autorità competenti;
 - in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico e degli altri tributi di legge;
 - nel caso di reiterazione delle violazioni di cui al precedente comma 1;
 - nei casi, motivati da pubblico interesse, indicati al successivo articolo 19.
3. I provvedimenti di sospensione e revoca dell'Autorizzazione sono adottati dal dirigente competente del SUAP, previa notifica di atto di diffida, con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

ART. 19 - REVOCA E SOSPENSIONE DEL PERMESSO PER MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO

1. Oltre a quanto previsto al precedente articolo 18, il Permesso del dehors può essere revocato con provvedimento dirigenziale motivato, per motivi di interesse pubblico, previa comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione al destinatario può avvenire con 5 giorni di preavviso.
2. L'Autorizzazione può essere sospesa con provvedimento dirigenziale, per motivi d'interesse pubblico, nei seguenti casi:
- ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non attuabili con soluzioni alternative, da parte del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tali casi il dirigente responsabile provvede a comunicare al destinatario la data entro cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti; tale comunicazione, qualora non comporti revoche del Permesso, dovrà avvenire con almeno 30 giorni di preavviso;
 - per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione, motivata, al destinatario può avvenire in forma

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

urgente, senza un preavviso. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, o per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'Ente Pubblico o la Società portatrice di interessi pubblici competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture. I costi della rimozione saranno a carico del titolare;

- per altri motivi di rilevante interesse pubblico.

3. Nel caso di revoca o sospensione dell'Autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per motivi di interesse pubblico è previsto il rimborso del canone versato anticipatamente. Tale rimborso potrà essere riconosciuto, su richiesta del titolare, in detrazione al canone degli anni successivi.

ART.20 DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1. I titolari di Autorizzazioni in essere, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, alla scadenza dovranno chiedere il rinnovo dell' Autorizzazione e dovranno presentare una Istanza, in competente bollo, per di rilascio di nuova Autorizzazione, secondo le tipologie previste ed adeguarsi al presente Regolamento.
2. Le Istanze presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in fase di istruttoria, sono istruite sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste nel presente Regolamento.
3. In caso di trasferimento in proprietà o in gestione dell'attività di somministrazione (subingresso), il subentrante avrà diritto alla voltura anche del Permesso esistente, previa presentazione di apposita Istanza per voltura Autorizzazione.
4. In occasione di eventi di particolare rilevanza pubblica, o in specifici ambiti territoriali oggetto di riqualificazione urbana e nell'ambito di progetti integrati d'ambito, la Giunta Comunale può deliberare una riduzione del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico attrezzata o con dehors.
5. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al decreto legislativo n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), al vigente Regolamento COSAP per l'occupazione di suolo pubblico ed al Regolamento di Polizia Urbana

ART. 21 ENTRATA IN VIGORE ED ABROGAZIONI

Il presente Regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale.

*REGOLAMENTO RELATIVO AI DEHORS E DISCIPLINA DEL DIRITTO AD OCCUPARE
TEMPORANEAMENTE AREE DEL SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO ALL'APERTO*

Approvato con Delibera di C.C. n. 20 del _____

ALLEGATO A – ITER PRATICHE

1. Permesso

1.1 ISTANZA in bollo vigente di rilascio Autorizzazione alSUAP completa dei documenti prescritti.

1.2 Il SUAP effettua l'istruttoria, richiede eventuali integrazioni e chiede parere di merito:

- al Settore Bilancio e Economico Finanziario – Servizio Tributi;
- al Comando di Polizia Locale, in materia di viabilità e di sicurezza pubblica;
- al Settore Lavori Pubblici, in materia di idoneità dell'installazione riferita in principalmente alla salvaguardia e tutela del materiale e dei manufatti pubblici (pavimentazione stradale, verde pubblico, porticati, gallerie, elementi di arredo urbano, ecc.);
- al Settore Urbanistica, in materia di conformità dell'installazione all'ambito territoriale di inserimento.

1.3 il SUAP, verificata la documentazione prodotta e i pareri pervenuti, previo pagamento di quanto dovuto, rilascia l'Autorizzazione e ne dà comunicazione per i controlli di competenza:

- al Settore Bilancio e Economico Finanziario – Servizio Tributi;
- al Comando Polizia Locale.
- al Settore Lavori Pubblici;
- al Settore Urbanistica.

2. Rinnovo del Permesso già rilasciato ai sensi del presente Regolamento

1.4 Istanza alSUAP completa dei documenti prescritti.

1.5 Il SUAP effettua l'istruttoria, richiede eventuali integrazioni e chiede parere di merito:

- al Settore Bilancio e Economico Finanziario – Servizio Tributi;
- al Comando di Polizia Locale, in materia di viabilità e di sicurezza pubblica;
- al Settore Lavori Pubblici, in materia di idoneità dell'installazione riferita in principal modo alla salvaguardia e tutela del materiale e dei manufatti pubblici (pavimentazione stradale, verde pubblico, porticati, gallerie, elementi di arredo urbano, ecc.);
- al Settore Urbanistica, in materia di conformità dell'installazione all'ambito territoriale di inserimento.

Il rinnovo di Autorizzazioni rilasciate dopo l'approvazione del presente Regolamento resta normato dall'Art. 6 comma 5.

1.6 il SUAP concede il rinnovo, previo pagamento di quanto dovuto e ne dà comunicazione per i controlli di competenza:

- al Settore Bilancio e Economico Finanziario – Servizio Tributi;
- al Comando Polizia Locale.
- al Settore Lavori Pubblici;
- al Settore Urbanistica.

ALLEGATO B – FATTIBILITÀ STRUTTURALE

DICHIARAZIONE DI FATTIBILITÀ STRUTTURALE

Con riferimento ai **lavori di installazione di un “dehors”**, di cui all’attività autorizzata a somministrare al pubblico alimenti e bevande ed insediata in sede fissa nel Comune di Nocera Inferiore Via/Piazzan ... denominata di proprietà, come illustrati negli elaborati architettonici, allegati alla richiesta del Permesso per installazione di “dehors”, il sottoscritto con residenza di lavoro in iscritto all’Ordine degli della Provincia di al n°, incaricato della valutazione di fattibilità strutturale delle opere in progetto

DICHIARA

- Che le opere in progetto, alla luce delle prescrizioni definite dalle Norme Tecniche Vigenti, sono riferibili a:
 - Nuova costruzione di con tipologia strutturale in ai sensi del par. delle NT;
 - Tipo di costruzione, vita nominale e classe d’uso ai sensi dei par. delle NT;
 - Intervento su costruzione esistente che prevede.....
 - Classificabile quale intervento di, ai sensi delle Norme Tecniche vigenti.
- Che sono state indagate le condizioni topografiche del sito e del sottosuolo.
- Che sulla base della documentazione disponibile e delle informazioni assunte il progetto architettonico, allegato alla richiesta del Permesso depositato in Comune, è fattibile dal punto di vista strutturale e sotto il profilo del rispetto delle norme tecniche in materia antisismica emanate ai sensi dell’articolo 83, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001, senza richiedere ulteriori modifiche o aggiustamenti che compromettano la conformità architettonica delle opere.

..... li

Il progettista delle strutture

.....

Allegata copia del documento di identità in corso di validità.